Via G. S. Rasponi, 3 - 48121 Porto Fuori (Ra)
0544-1674274 www.teagroup.it

Datore di Lavoro
Prof.ssa Ornella Greco
(Firma e Timbro)

_____

R.S.P.P
Ing. Michele Manaresi
(Firma e Timbro)

_____

Medico Competente
Dott.ssa Alessandra Mussi
(Firma e Timbro)

_____

R.L.S.
Sig. Emanuela Gardenghi
(Firma e Timbro)

_____

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 BARACCA

Plesso: Scuola dell'infanzia "A. M. FORBICINI"

Sede legale: Via Emaldi, n.° 1 – 48022 Lugo (RA)

Sede operativa: Via San Potito, n.° 36 – 48022 San Potito (RA)

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

PIANO DI EMERGENZA

Accettazione: LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO È STATA ESEGUITA ED ACCETTATA DAL DATORE DI LAVORO (*ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 81/08*) CON LA COLLABORAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI DEL S.P.P.A.:

Data certa	*Commessa*	*Ed.*	*Rev.*	*Motivo*	*Realizzato*
04/12/2025	*F.L. BOX-25*	*12*	*0*	*Aggiornamento*	*Dott.ssa M. Ercolani*
Scadenza	***ad ogni aggiornamento documentale***				

MOp4.1 – PIANO DI EMERGENZA - Rev. 500 - Documento revisionato ed approvato dall'alta Direzione.
Legenda: Edizione – Documento emesso come nuova emissione o scadenza documentale o mutamenti legislativi
Revisione – Documento revisionato che non modifica la scadenza documentale

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

INDICE

PREMESSA 4
DEFINIZIONI E OBIETTIVI PRELIMINARI 6
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E 7
DELLE ATTIVITÀ SVOLTE 7
DETERMINAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO DELL'EDIFICIO 7
IDENTIFICAZIONE VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA 8
ELEMENTI DI PREVENZIONE INCENDI 9
INDIVIDUAZIONE DELL'INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE 11
INDIVIDUAZIONE DELLE CHIUSURE DEL GAS METANO 11
INDIVIDUAZIONE DELLE CHIUSURE DELL'EROGAZIONE DELL'ACQUA 11
PROCEDURE, MISURE COMPORTAMENTALI E RACCOMANDAZIONI 12
ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 13
PLANIMETRIE DI ESODO 15
ALLEGATI 17
PROCEDURE DI EMERGENZA PER I DIVERSI ADDETTI ALLE EMERGENZE 18
PROCEDURE DI EVACUAZIONE 18
Procedura d'emergenza in CASO DI INCENDIO 19
Procedura d'emergenza in CASO DI TERREMOTO 20
Procedura d'emergenza in CASO DI ALLUVIONE 22
Procedure di emergenza in CASO DI INFORTUNIO 23
Procedure di emergenza in CASO DI FUGA DI GAS 23
Procedure di emergenza in CASO DI PERICOLO IMMEDIATO 23
Procedure di emergenza in CASO DI ALLAGAMENTO 24
Procedure di emergenza in CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE 24
COMPITI SPECIFICI 25
Procedure di ASSISTENZA AI PORTATORI DI DISABILITÀ MOTORIA 25
Procedure di ASSISTENZA AI PORTATORI DI DISABILITÀ SENSORIALE 27
Procedure di PER LA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO 28
PROCEDURE GENERALI COMPORTAMENTEALI IN CASO EMERGENZE 29
ALLEGATI 30
PROCEDURE PER LA CHIAMATA AI SOCCORSI 30
NUMERI DI EMERGENZA 32

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

USO DEGLI ESTINTORI 33
CONTENUTO MINIMO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO 34
DESIGNAZIONE ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 36
DESIGNAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO 37
VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE 38
FONTI NORMATIVE 40

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza per raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza relativa alla salvaguardia delle persone ed alla tutela dei beni e delle strutture oltre a consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti dell'edificio.

Il seguente piano vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- Minimizzare le cause che hanno determinato l'emergenza;
- Prevenire o limitare pericoli alle persone;
- Coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel presidio deve mettere in atto per la salvaguardia della propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- Intervenire, ove necessario, con un primo soccorso sanitario;
- Se possibile limitare la causa dell'evento all'interno dei locali;
- Limitare la propagazione dell'evento a locali e ad edifici e/o contigui dell'evento;
- Assicurare la possibilità che gli occupanti lascino indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- Garantire la possibilità per le squadre di emergenza di operare in condizioni di sicurezza;
- Definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno del presidio durante la fase di emergenza.

Nella formulazione del piano si identificherà la planimetria dei vari ambienti con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione, oltre a predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga nonché i protocolli operativi.

Il D.Lgs. 81/08 dispone (Capo III - sezione VI "Gestione delle emergenze" - Art. 43 "Disposizioni generali", Art. 45 "Primo soccorso" e all'Art. 46 "Prevenzione incendi") che a carico del datore di lavoro grava l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso come indicato nel D.M. 02/09/2021. Il D.M. 02/09/21, all'art. 2 comma 1 "Gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza" prevede che il datore di lavoro adotti tutte le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio ed in caso di emergenza in funzione dei fattori di rischio incendio, e che le riporti in un piano di emergenza elaborato in conformità all'allegato II.

I dettagli del contenuto di tale piano vengono elencati di seguito come prospettato nel suddetto allegato:

a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Pertanto il Datore di Lavoro dovrà identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili. I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza.

Ciò premesso, nella presente sezione verrà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza nella sede produttive aziendale, relativamente alla prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione, pericolo immediato, e le procedure di emergenza che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di necessità.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato, possibile inquinamento a seguito di perdite di prodotto e/o danneggiamento)
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, cedimenti, etc.)

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, materiale di pronto soccorso, etc.)
- adeguata informazione e formazione a tutti i lavoratori affinché situazioni di pericolo apparentemente non molto gravi (come ad esempio, versamenti di prodotto infiammabile e/o tossico) non vengano trascurate, sottovalutando il pericolo omettendo le dovute segnalazioni agli addetti all'emergenza (sensibilizzazione dell'elemento umano all'attività di prevenzione)
- corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie d'esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, etc.)

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

DEFINIZIONI E OBIETTIVI PRELIMINARI

Ai fini della redazione del presente documento si applicano le definizioni seguenti:

Pericolo d'incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio di un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Luogo di lavoro a basso rischio d'incendio: per luoghi a basso rischio si intendono ambienti in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso di sviluppo, la propagazione dello stesso sia limitata.
Luoghi di lavoro a medio rischio d'incendio: per luoghi a medio rischio si intendono gli ambienti in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni che possano favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la propagazione è da intendersi limitata.
Luoghi di lavoro a elevato rischio d'incendio: per luoghi a elevato rischio d'incendio si intendono luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni dei locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità si sviluppo d'incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio basso o medio di incendio.
Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
Punto di gestione delle emergenze: luogo in cui gli addetti alle emergenze si ritrovano per coordinare gli interventi a fronte di un pericolo imminente
Percorso protetto: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio.
Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte agli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
c) uscita che immette su di una scala esterna.

Via di uscita: percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Sorveglianza: insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo che intercorre tra due controlli periodici, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti. La sorveglianza può essere effettuata dai lavoratori normalmente presenti dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Controllo periodico: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio

Scopo del presente piano di emergenza è quello di fornire semplici informazioni sui comportamenti da adottare in caso di emergenza considerando i seguenti aspetti:

- caratteristiche dei luoghi con particolare attenzione alle vie di esodo;
- sistemi di rilevazione e allarme antincendio;
- numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- lavoratori esposti a rischi particolari;
- presenza di persone disabili;
- numero di addetti all'attuazione e al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- formazione e informazione fornita ai lavoratori.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

L'edificio, sito a San Potito (RA), risulta facilmente accessibile ed agevolmente raggiungibile anche dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

L'edificio si presenta in un unico piano terra.

Nell'edificio sono presenti diversi ambienti:

PIANO DELL'EDIFICIO	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ
Terra	Attività didattica

DETERMINAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO DELL'EDIFICIO

Struttura	Piano	Ambienti		N.° Studenti		N.° Docenti, ausiliari		N.° Visitatori	
		Rep/Loc	ID.	Totali	Disabil.	Totali	Disabil.	Totali	Disabil.
SCUOLA DELL'INFANZIA ANNA MARIA FORBICINI	TERRA	Sez. A		25	/	2	0	1 operatori delle coop. servizio mensa/pulizie 0	0
		Sez. B		25	/	2	0		0
		Coll. Scol.			/	2			
		Personale cooprerativa			/	1			
		Insegnante religione				1	0		0

* Si tratta di una stima, comunque a favore della sicurezza.

Allo stato attuale i soggetti con esigenze particolari all'interno dell'azienda sono i seguenti:

- ☐ Bambini

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

IDENTIFICAZIONE VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA

Uscite di emergenza

Nome Uscita di Emergenza	Caratteristiche		
	Ambienti Serviti	Ampiezza	Verso di apertura
Uscita 1 (U1)	Piano terra	____ m	Corretto
Uscita 2 (U2)	Aula 1	____ m	Corretto
Uscita 3 (U3)	Aula 1	____ m	Corretto
Uscita 4 (U4)	Aula 2	____ m	Corretto
Uscita 5 (U5)	Aula 2	____ m	Corretto
Uscita 6 (U6)	Aula 3	____ m	Corretto
Uscita 7(U7)	Aula polivalente	____ m	Corretto

Scale di emergenza

Nome	Percorso scala		Larghezza	
	Dal piano	Al piano	Necessaria*	Presente
***				

Punto di raccolta

Il Punto di Raccolta è situato presso il cortile posteriore di fronte alle uscite di sicurezza delle sezioni.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

ELEMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

Sistema di rilevazione incendi

Rivelatore tipo	Luogo d'installazione	Numero
Rivelatore di fumo*	//	//
Rivelatore di calore e temperatura**	//	//
Rivelatore di fiamma***	//	//

** **I rivelatori di fumo**, cioè quelli sensibili alle particelle dei prodotti della combustione e/o pirolisi sospesi nell'atmosfera (comunemente chiamati aerosol);*
*** **I rivelatori di calore e temperatura**, cioè quelli sensibili all'innalzamento della temperatura;*
**** **I rivelatori di fiamma**, cioè quelli sensibili alla radiazione emessa dalle fiamme di un incendio.*

Sistema di allarme manuale

Identificativo pulsante d'allarme	Luogo d'installazione	Caratteristiche
Campanella meccanica	Spazio comune antistante le sezioni	Scampanellìo continuato

N.B.:
Il segnale di allarme verrà diffuso a voce.

Allo stato attuale esiste un sistema di allarme antincendio inutilizzato durante le prove di evacuazione per problematiche connesse al ripristino di tutte le funzionalità tecniche dell'edificio. Richiederne la risoluzione all'Ufficio Tecnico del Comune di Lugo.

DISPOSITIVI DI LOTTA ANTINCENDIO

Estintori

AMBIENTE	CARATTERISTICHE ESTINTORI			
	NOME	TIPO	PESO MATERIALE ESTINGUENTE	POTERE DI SPEGNIMENTO
Corridoio aule	E1	Portatile - Polvere	6 Kg	144 A – 233 BC
Ingresso	E2	Portatile - Polvere	4 Kg	144 A – 233 BC
sporzionamento	E3	Portatile – CO2	6 Kg	

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Elementi della rete idrica antincendio

LOCALIZZAZIONE	NOME IDRANTE	TIPO
//	//	//

Porte tagliafuoco

NOME	COMPARTIMENTI SEPARATI	RESISTENZA AL FUOCO	DIMENSIONI
//	//	//	//

Muri REI

NOME	COMPARTIMENTI SEPARATI	RESISTENZA AL FUOCO
//	//	//

Sistemi di spegnimento

Rivelatore tipo	Luogo d'installazione	Numero

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

INDIVIDUAZIONE DELL'INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE

Gli interruttori elettrici generali sono ubicati:

- n. 1, all'esterno dell'ingresso principale sotto la pensilina
- n. 1, all'esterno dei locali cucina in prossimità della valvola di blocco erogazione gas

INDIVIDUAZIONE DELLE CHIUSURE DEL GAS METANO

Le valvole di chiusura del gas metano sono ubicate:

- n. 1, all'esterno dei locali cucina cortile ingresso principale

INDIVIDUAZIONE DELLE CHIUSURE DELL'EROGAZIONE DELL'ACQUA

Le chiusure dell'erogazione dell'acqua sono ubicate:

- presso il pozzetto ubicato nel cortile retrostante l'ingresso principale di fronte alle uscite di emergenza delle sezioni

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

PROCEDURE, MISURE COMPORTAMENTALI E RACCOMANDAZIONI

Per emergenza si intende una situazione di pericolo che viene a crearsi per il personale, gli impianti a servizio dell'edificio o l'ambiente esterno allo stesso a seguito di un evento anomalo rispetto alla normale operatività.

Il datore di lavoro è obbligato ad effettuare controlli e manutenzioni sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio nel rispetto delle normative vigenti.

Personale addetto al controllo periodico dei mezzi di lotta antincendio:

Ditta:
Tel.:

Personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio:

Sig. per accettazione incarico _____

Personale addetto al controllo e gestione della cassetta di pronto soccorso / pacchetto di medicazione presenti in azienda:

Sig. per accettazione incarico _____

Ognuno di questi controlli deve essere registrato in un apposito registro o elenco come da allegato.

Negli allegati del seguente piano sono state individuate anche delle procedure, delle misure comportamentali e delle raccomandazioni da seguire in caso di eventi emergenziali, da parte delle persone presenti nell'edificio e degli addetti alla squadra di emergenza.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Per la buona riuscita del piano di emergenza occorre identificare figure necessarie all'attuazione delle diverse procedure.

Tali figure devono essere informate e formate nonché essere nominate; si precisa che per ogni figura sono stati previsti dei sostituti per garantire continuità di presenza durante i turni e in caso di ferie, assenze, etc.

Responsabile dell'emergenza:

Sig.ra Scilla Ferlini per accettazione incarico _____

Sostituto

Insegnanti in servizio per accettazione incarico _____

Addetto di primo soccorso*:

Sig.ra Alessia Noce per accettazione incarico _____

Sig.ra Scilla Ferlini per accettazione incarico _____

** Gli addetti di primo soccorso hanno frequentato il corso di pronto soccorso aziendale della durata di 12 ore conformemente al DM 388/03*
** Gli addetti di primo soccorso hanno frequentato il corso di pronto soccorso aziendale della durata di 16 ore conformemente al DM 388/03*

Addetto antincendio*:

Sig.ra Giuliana Sororo per accettazione incarico _____

Sig.ra Scilla Ferlini per accettazione incarico _____

**I componenti della squadra antincendio hanno frequentato il corso antincendio di rischio livello 1 della durata di 4 ore (corso A conformemente all'allegato III del DM 02/09/2021).*
**I componenti della squadra antincendio hanno frequentato il corso antincendio di rischio livello 2 della durata di 8 ore (corso A conformemente all'allegato III del DM 02/09/2021).*
**I componenti della squadra antincendio hanno frequentato il corso antincendio di rischio livello 3 della durata di 16 ore (corso A conformemente all'allegato III del DM 02/09/2021).*

Addetto alle chiamate:

Sig.ra Alessia Noce per accettazione incarico _____

Sostituto

Sig.ra Scilla Ferlini per accettazione incarico _____

Tutti i collaboratori scolastici presenti

Addetto alla chiusura delle forniture (elettrico-metano):

Sig. per accettazione incarico _____

Sostituto

Sig. per accettazione incarico _____

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Addetto all'apertura dei cancelli:

Sig. per accettazione incarico _____

Sostituto

Sig. per accettazione incarico _____

Addetto all'assistenza delle persone diversamente abili:

Sig. per accettazione incarico _____

Sostituto

Sig. per accettazione incarico _____

Preposti:

Sig.ra Scilla Ferlini per accettazione incarico _____

Sostituto

Sig. per accettazione incarico _____

Gli addetti, e tutto il personale in genere, per adempiere agli obblighi che derivano dalla presente nomina dovranno ricevere adeguata informazione e formazione antincendio con specifico riguardo a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- rischi d'incendio specifici per mansione;
- misure di prevenzione e protezione adottate nel luogo di lavoro;
- ubicazione delle vie d'uscita;
- procedure da attuare in caso d'incendio;
- nominativi degli incaricati all'applicazione delle misure di prevenzione incendi.

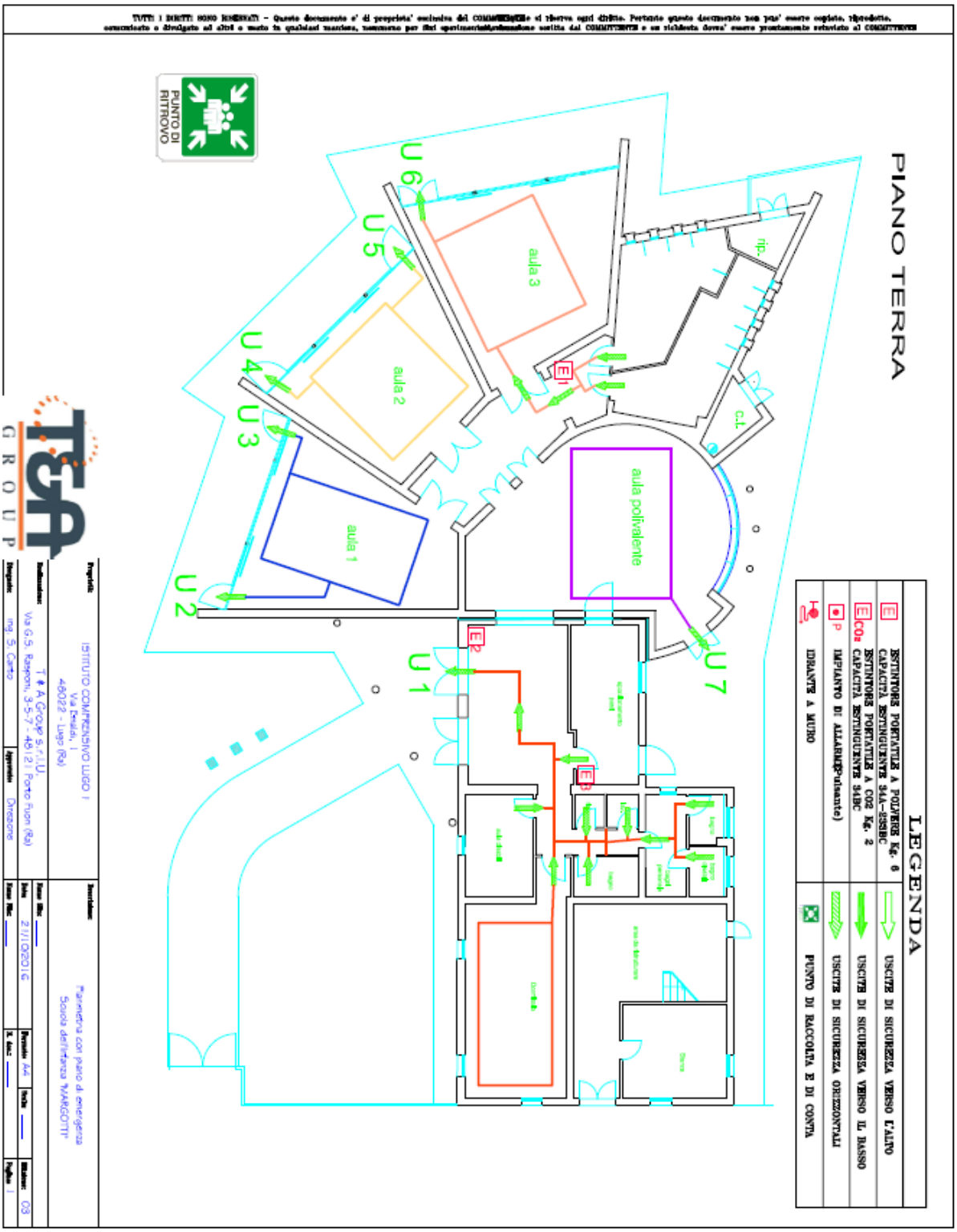
E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

PLANIMETRIE DI ESODO

Formano una parte integrante del Piano di Emergenza, devono essere esposte lungo i corridoi e devono indicare:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo e alle compartimentazioni antincendio;
- ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- L'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- Ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- Ubicazione dei locali a rischio specifico;
- Ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- Indicazione dei soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento



E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

ALLEGATI

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

PROCEDURE DI EMERGENZA PER I DIVERSI ADDETTI ALLE EMERGENZE

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1) Il segnale di evacuazione viene inviato dal **Preposto** su ordine del **Responsabile Generale dell'Emergenza.**

2) Al segnale convenuto di evacuazione (trasmesso tramite dispositivo di allarme) tutto il personale deve abbandonare il luogo di lavoro utilizzando le vie di fuga e le uscite di emergenza appositamente predisposte.

Durante l'evacuazione occorre:

- **a)** mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- **b)** non urlare, non correre, non spingere il vicino;
- **c)** disporsi in fila e procedere con ordine;
- **d)** percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- **e)** evacuati gli uffici, l'ultimo impiegato di ciascun ufficio deve provvedere alla chiusura della porta, per indicare ai soccorritori che all'interno non c'è presenza di personale;
- **f)** in caso di fumo denso procedere a carponi sul pavimento;
- **g)** osservare le indicazioni degli addetti all'emergenza;
- **h)** appena lasciato lo stabile il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare all'appello nominativo effettuato dal **Preposto**;
- **i)** non rientrare all'interno della struttura fino a quando le condizioni di sicurezza non sono ripristinate.

3) Il **Preposto**, al segnale di allarme convenuto, organizza le procedure di evacuazione attraverso le vie e le uscite di emergenza, con i criteri previsti dalle procedure di evacuazione, assistendo gli eventuali portatori di handicap ed adoperandosi per mantenere la calma affinché il processo di evacuazione possa svolgersi correttamente.

4) Il **Responsabile Generale dell'Emergenza** deve essere l'ultima persona ad abbandonare l'edificio, dopo essersi assicurato dell'avvenuta completa evacuazione, confermata poi dall'appello effettuato dai **Preposti** (munito di registro dei presenti) al punto di raccolta esterno.

5) Gli **addetti** seguiranno la procedura di cui al punto precedente.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedura d'emergenza in CASO DI INCENDIO

1) Chiunque individui un focolaio d'incendio o comunque una situazione pericolosa, deve dare immediatamente comunicazione al **Responsabile dell' Emergenza e agli Addetti Antincendio**.

2) **Gli Addetti antincendio,** nel caso in cui il principio d'incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile, tentano di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle immediate vicinanze;

3) **Il Responsabile dell'Emergenza** nel frattempo si reca sul luogo dell'emergenza e:
- **a)** Comunica all' **Addetto alla chiamata** di preallarmare i Vigili del Fuoco o il Pronto Soccorso del principio di incendio in atto nell'azienda;
- **b)** Riceve comunicazione dagli addetti antincendio sull'esito della loro azione;
- **c)** Ricontatta l' **Addetto alla chiamata;**
- **d)** Se del caso organizzare l'evacuazione diffondendo il segnale d'evacuazione attraverso l'apposito pulsante;

4) **L'Addetto alla chiamata** provvederà immediatamente a:
- **a)** richiedere telefonicamente l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il 115;
- **b)** richiedere telefonicamente l'intervento del Pronto Soccorso chiamando il 118;

5) **L'Addetto alla chiusa delle forniture elettriche** provvederà immediatamente a seguito della segnalazione di allarme a:
- **a)** Premere il pulsante di sgancio della corrente elettrica se predisposto sia quella generale che eventualmente per i pannelli fotovoltaici, non toccare nessun quadro elettrico;
- **b)** Azionare la valvola di intercettazione del combustibile dell'impianto termico se non vi sono pericoli;
- **c)** Comunicare al **Responsabile dell'emergenza** avvenuta segregazione o la parziale.

6) **I Preposti** devono richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori abbandonino il luogo di lavoro o la zona pericolosa. Effettueranno la conta della propria squadra o turno nel punto di raccolta e di conta e ne daranno notifica al Responsabile dell'Emergenza.

7) Gli **addetti**, avvertito il suono d'allarme, seguendo le istruzioni fornitegli durante le prove di evacuazione, dovranno provvedere ordinatamente all'evacuazione degli edifici lasciando all'interno tutti gli effetti personali e percorrendo le vie di fuga appositamente predisposte. Raggiunto il punto di raccolta dovranno rispondere all'appello nominativo effettuato dal loro Preposto (per verificare se ci sono o meno dispersi da segnalare nel modulo di evacuazione).

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedura d'emergenza in CASO DI TERREMOTO

Le procedure dipendono dalla struttura dell'edificio, dalle sue caratteristiche tecniche, dal numero di piani fuori terra o interrati (e in particolare da dove ci si trova al momento dell'emergenza) e dai presidi di emergenza presenti (ad esempio se vi sono oppure no scale antincendio esterne autoportanti).
Si possono però fissare alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno

1) Dal punto di vista fisico le procedure più corrette **durante la fase di scossa** sono:

- Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (*diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo*) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in **luogo sicuro** (*stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi*)

In alternativa:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **proteggersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- Non sostare accanto ad oggetti o altro **materiale pesante** che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino **a finestre** o altre superfici vetrate.
- Se si conoscono i muri e le **strutture portanti** è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la **testa tra le ginocchia** (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli **occhi chiusi**, finché non termina la scossa.

Procedure successive alla scossa:

- Verificare se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, etc.) tornare **con calma** in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e **chiedere indicazioni specifiche**.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza **mai correre e parlare ad alta voce**.
- Nel caso chiamare i **Vigili del Fuoco** (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, etc.).
- Seguire i **percorsi d'esodo** indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare **mai gli ascensori** e non sostare mai sulle scale.
- **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, etc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di **controllare** che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo **aiutare** i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo (*« tranquillo, ci siamo quasi », « dai, il peggio è passato », « vieni, andiamo fuori assieme »,* etc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al **punto di raccolta e di conta**), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- **Non rientrare** mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

2) Il Responsabile Generale dell'Emergenza si reca sul luogo dell'emergenza e verifica se ci sono le condizioni per i**l rientro nell'edificio che potrà avvenire solo secondo le seguenti modalità:**

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

- Verificare ESTERNAMENTE la struttura dell'edificio per riscontrare se vi sono delle crepe o segni di danneggiamenti. Se vi sono occorre rimanere fuori dall'edificio e chiamare URGENTEMENTE i tecnici del Comune/Provincia e i Vigili del Fuoco.
- Se non vi sono occorre che i Preposti (Responsabile Generale dell'Emergenza) entrino a verificare se si può escludere anche internamente lo sviluppo di danni dovuti alle scosse sismiche. Se vi sono occorre rimanere fuori dall'edificio e chiamare URGENTEMENTE i tecnici del Comune/Provincia e i Vigili del Fuoco.
- Se non vi sono danni neanche internamente, il Responsabile dell'Emergenza dichiara la fine dell'emergenza e ordina il rientro in sede (*previe eventuali verifiche richieste ai VVF o Tecnici del Comune/Provincia*).

3) Il **Responsabile Generale dell'Emergenza**, al segnale di evacuazione, attivato al termine delle scosse sismiche, provvederà a:

- recarsi al punto di raccolta esterno per coordinare l'intervento della squadra di emergenza interna;
- in seguito guidare la squadra sul luogo del terremoto per fare le prime valutazioni e per verificare la presenza di dispersi.

In caso di terremoto che non permetta avvicinamenti all'edificio pericolante il Responsabile Generale dell'Emergenza ha la facoltà di sospendere l'intervento delle squadre e di attendere i soccorsi esternamente.

4) L' Addetto alle chiamate, alla comunicazione di allarme, o qualora fosse contattato direttamente dal Responsabile Generale dell'Emergenza deve recuperare il tabulato presenze del personale e degli eventuali visitatori. In seguito recarsi al punto di raccolta esterno.

5) L' Addetto alla chiusura delle forniture, alla comunicazione di allarme, o qualora fosse contattato direttamente dal Responsabile Generale dell'Emergenza deve recarsi in prossimità della valvola esterna di intercettazione combustibile e provvedere alla sua chiusura. Deve inoltre provvedere all'intercettazione dell'impianto elettrico intervenendo sui pulsanti di sgancio dell'energia elettrica presenti. In seguito recarsi al punto di raccolta esterno per verificare l'avvenuta completa evacuazione e per ricevere i Vigili del Fuoco (o soccorritori della Protezione Civile) a cui fornire informazioni in merito all'accaduto.

6) Gli **addetti**, avvertito il suono d'allarme, seguendo le istruzioni fornitegli durante le prove di evacuazione, dovranno provvedere ordinatamente all'evacuazione degli edifici lasciando all'interno tutti gli effetti personali e percorrendo le vie di fuga appositamente predisposte. Raggiunto il punto di raccolta dovranno rispondere all'appello nominativo effettuato dal coordinatore esterno (per verificare se ci sono o meno dispersi da segnalare nel modulo di evacuazione).

	SCALA RICHTER EFFETTI AL SUOLO
0- 1,9	può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2- 2,9	solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove
3- 3,9	poca gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere
4- 4,9	normalmente viene avvertito; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni
5- 5,9	tutti lo avvertono scioccante; molte fessurazioni sulle mura; crollo parziale o totale di poche case; alcuni morti e feriti
6- 6,9	tutti lo percepiscono; panico; crollo delle case; morti e feriti; onde alte
7- 7,9	panico; pericolo di morte negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; morti e feriti
8- 8,9	ovunque pericolo di morte ; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri
9 e più	totale allagamento dei territori in questione o spostamento delle terre e numerosissimi morti. Pochi sopravvissuti

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedura d'emergenza in CASO DI ALLUVIONE

PREMESSA: Ricordate che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire. Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Norme di comportamento – Prima dell'allarme:

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico.
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione e che siano state portate nei piani più alti dell'edificio;
- Offrire ospitalità a chi abita/lavora ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Rimanere al chiuso e non uscire;

Norme di comportamento – Durante l'evento:

- È preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.
- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata.
- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Norme di comportamento – Dopo l'allarme:

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un' automobile;
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedure di emergenza in CASO DI INFORTUNIO

1) Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente il **Responsabile dell'Emergenza** (il quale provvederà poi ad informare l'**Addetto di Pronto Soccorso** più vicino) fornendo indicazioni riguardo al luogo e al tipo di infortunio accaduto.

2) Il **Responsabile dell'Emergenza** deve immediatamente:

- **a)** informare l'**Addetto alla chiamata** dando ordine di avvertire il Pronto Soccorso del S.S.N. e informando del luogo e della natura dell'infortunio;
- **b)** recarsi sul luogo dell'infortunio adoperandosi, nell'ambito delle proprie competenze, coadiuvato dal personale esperto (addetti di pronto soccorso) per prestare il primo soccorso all'infortunato.

3) L' **Addetto alla chiamata** provvederà immediatamente a:

- **a)** ordinare l'invio di un'autoambulanza del S.S.N.
- **b)** informare il **Responsabile generale dell'emergenza** e la Direzione.
- **c)** si deve recare all'ingresso dello stabile per ricevere l'autoambulanza e fornirgli indicazioni in merito al luogo ed alla natura dell'infortunio.

Procedure di emergenza in CASO DI FUGA DI GAS

1) Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopera, nell'ambito delle proprie competenze, alla sua eliminazione e ad informare tempestivamente il **Responsabile dell'Emergenza.**

2) Il **Responsabile dell'Emergenza** deve:

- **a)** organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili alla eliminazione del pericolo.
- **b)** Chiama l'Addetto alla chiusa delle forniture.
- **c)** Avvisare immediatamente il tecnico adibito alla manutenzione dell'impianto di riscaldamento
- **d)** Assicurarsi che nessuno nelle immediate vicinanze utilizzi apparecchiature elettriche.
- **e)** Chiamare la ditta manutentrice o avvisare l'azienda del Gas.
- **f)** Segnalare la fine emergenza.

3) l' **Addetto alla chiusa delle forniture** deve:

- **a)** Intervenire sulla valvola generale di intercettazione del gas metano ed interrompere d'adduzione del gas stesso.
- **b)** Intervenire sull'interruttore elettrico generale e disconnettere l'energia elettrica;
- **c)** Mantenere lontane le persone. Controllare che nessuno possa avvicinarsi con sigarette accese o fiamme libere di qualsiasi natura;

Procedure di emergenza in CASO DI PERICOLO IMMEDIATO

1) Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopera, nell'ambito delle proprie competenze, alla sua eliminazione e ad informare tempestivamente il **Responsabile dell'Emergenza.**

2) Il **Responsabile dell'Emergenza** deve:

- **a)** organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili alla eliminazione del pericolo, facendo eventualmente ricorso, in caso di necessità, a particolari attrezzature o spiccate professionalità, oppure a supporti esterni.
- **b)** dare disposizioni affinché la direzione venga informata della situazione di pericolo in essere.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedure di emergenza in CASO DI ALLAGAMENTO

1) Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopera, nell'ambito delle proprie competenze, alla sua eliminazione e ad informare tempestivamente il **Responsabile dell'Emergenza.**

2) Il **Responsabile dell'Emergenza** deve:

- **a)** organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili alla eliminazione del pericolo, facendo eventualmente ricorso, in caso di necessità, a particolari attrezzature.
- **b)** Verificare l'entità dell'emergenza.
- **c)** Avvisare l' **Addetto alla chiusa delle forniture.**
- **d)** Assicurarsi che nessuno nelle immediate vicinanze utilizzi apparecchiature elettriche.
- **e)** Chiamare la ditta manutentrice o avvisare l'azienda dell'Acqua.
- **f)** Segnalare la fine emergenza.

3) l' **Addetto alla chiusa delle forniture** deve:

- **a)** Intervenire sulla valvola generale di intercettazione dell'acqua idrica ed interrompere l'erogazione di acqua.
- **b)** Intervenire sull'interruttore elettrico generale e disconnettere l'energia elettrica;
- **c)** Mantenere lontane le persone. Controllare che nessuno possa avvicinarsi con sigarette accese o fiamme libere di qualsiasi natura;

Procedure di emergenza in CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

1) Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopera, nell'ambito delle proprie competenze, alla sua eliminazione e ad informare tempestivamente il **Responsabile dell'Emergenza.**

2) Il **Responsabile dell'Emergenza** deve:

- **g)** organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili alla eliminazione del pericolo, facendo eventualmente ricorso, in caso di necessità, a particolari attrezzature.
- **h)** Verificare l'entità dell'emergenza.
- **i)** Avvisare il preposto del reparto interessato**.**
- **j)** Assicurarsi che nessuno nelle immediate vicinanze utilizzi apparecchiature elettriche, se si è generata una possibile atmosfera esplosiva.
- **k)** Chiamare l'**Addetto al Primo Soccorso** più vicino**,** per verificare lo stato dei lavoratori esposti all'esalazione della sostanza chimica
- **l)** Consultare le schede di sicurezza
- **m)** Segnalare la fine emergenza.

3) l' **Addetto alla chiamata** deve:

- **d)** Effettuare la chiamata al Pronto Soccorso se confermato di lavoratori esposti all'agente inquinante.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

COMPITI SPECIFICI

Ai sensi dell'allegato II del D.M. 02/09/2021 e della Circolare IV dell'1/03/2002 è necessario che il Datore di lavoro individui le particolari necessità di lavoratori e/o visitatori disabili nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.
Quando non sono installate idonee misure per il superamento delle barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento delle stesse non sia garantito anche in caso di incendio occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.
Questi addetti dovranno pertanto:

- Tranquillizzare ed aiutare le persone disabili durante le operazioni di evacuazione, accompagnandoli fino al luogo sicuro
- Verificare che non vi siano rimaste persone nei locali ed uscire
- Individuare in tutte le persone la possibilità di collaborazione ai soccorsi;
- Interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria;
- Nel caso sia necessario effettuare un trasporto coatto, saper posizionare le mani in punti di presa specifici per consentire il trasporto sicuro della persona;
- Saper trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni su ciò che sta accadendo e sulle modalità di fuga a persone con difficoltà sensoriali.

Procedure di ASSISTENZA AI PORTATORI DI DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.
Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto soccorso e nel contempo salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- se non è in grado di muoversi, essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena del soccorritore

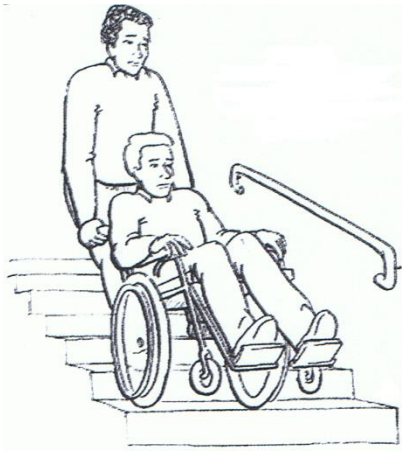
È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva e infondendole fiducia nel superamento della situazione transitoria.
Se la persona è in grado di muoversi, seppur con difficoltà o con l'ausilio di grucce o bastoni, un valido contributo può essere fornito semplicemente accompagnandola fino al luogo sicuro;
Se la persona utilizza una carrozzina elettrica e può quindi muoversi autonomamente è sufficiente affiancarla fino al luogo sicuro o fino al punto in cui è necessario affrontare un dislivello o un ostacolo che ne impedisca il passaggio.
Se la persona utilizza una sedia a rotelle spingerla fino al luogo sicuro o fino al punto in cui è necessario affrontare un dislivello o un ostacolo che ne impedisca il passaggio.

Giunti al dislivello (es. scala, scalino, ecc.) o all'ostacolo (es. spazio stretto, ecc.) fornire l'assistenza necessaria per il suo superamento valutando la modalità più appropriata (vedi allegato: punti di presa specifici e tecniche di trasporto).

Per quanto concerne le tecniche di **trasporto di un disabile su sedia a ruote sulle scale**, l'addetto dovrà scegliere la tecnica migliore privilegiando, ove possibile, la possibilità che la persona si muova in autonomia, e comunque coinvolgendola nel suo spostamento, incoraggiandola a collaborare.

TECNICHE DI TRASPORTO COATTO

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

	*Disponibilità di un operatore* In questo caso l'addetto si posiziona dietro la sedia a ruote, ne afferra le impugnature e dopo averla inclinata all'indietro di 45° fino a bilanciarla comincia a scendere i gradini gradualmente lasciando gradualmente scendere le ruote posteriori da un gradino all'altro, il tutto guardando in avanti. È una modalità particolarmente gravosa poiché se viene a mancare la collaborazione del trasportato (che deve controllare lo spostamento sulle scale delle ruote) il carico va a pesare tutto sull'operatore che comporta, oltre a un eccessivo carico dell'apparato muscolo scheletrico, anche un maldestro controllo del movimento.
	Disponibilità di due operatori In caso di disponibilità di due addetti uno si pone dietro la sedia a ruote, seguendo le indicazioni di cui all'esempio precedente, l'altro si posiziona davanti afferrando la sedia nella parte anteriore del telaio facendo attenzione ad effettuare i movimenti coordinati con il compagno.

	Disponibilità di tre operatori In caso di disponibilità di tre operatori, il primo si pone dietro compiendo le operazioni di cui agli esempi precedenti, mentre gli altri due si posizionano lateralmente, afferrando la sedia all'altezza delle due ruote sulla porte anteriore del telaio.

Per quanto concerne la disabilità sensoriale, gli addetti previsti saranno formati sulle modalità di strumentalizzazione del senso disponibile al fine di compensare le carenze dell'altro poiché le persone con disabilità cognitive potrebbero avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire in caso di emergenza da personale poco o non correttamente addestrato.

NB: Le persone incaricate di questi compiti dovranno essere addestrate per mettersi in relazione con i soccorritori esterni per dare loro i riferimenti più idonei e finalizzati a trarre in salvo la persona

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

Procedure di ASSISTENZA AI PORTATORI DI DISABILITÀ SENSORIALE

UDITO: In presenza di persone con questo tipo di difficoltà gli addetti all'emergenza/evacuazione avranno cura di avvisarle verbalmente o attraverso gesti, seguendo alcune semplici regole. Parlare con voce ben distinta e comprensibile, usare frasi corte e semplici pronunciate adagio e senza gridare (la lettura labiale si basa, infatti, sulla corretta pronuncia ed anche se la persona sorda porta delle protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato). Altrimenti segnalare con gesti la tipologia del problema. Dare assistenza e accompagnarla fino al luogo sicuro.

VISTA: In presenza di persone con questo tipo di difficoltà gli addetti all'evacuazione devono parlare con voce ben distinta e comprensibile, usare frasi corte, semplici, senza gridare. Dare assistenza lasciando che la persona spieghi di cosa ha bisogno e comunque descriverle in anticipo le azioni da intraprendere. Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare fino al luogo sicuro.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

In caso di infortunio lieve l'addetto provvede al primo soccorso con una medicazione. Successivamente l'infortunato deve essere accompagnato (se opportuno) al centro di pronto soccorso più vicino.

In caso di infortunio grave, in attesa dei soccorsi esterni, gli addetti al pronto soccorso devono:

- mantenere la calma;
- prima di intervenire adottare tutte le misure di prevenzione necessarie al fine di scongiurare pericoli (quali scariche elettriche, esalazione di gas, etc.) per la salute propria e altrui;
- accertare le cause e le conseguenze dell'incidente: caduta, folgorazione, intossicazioni e/o ustioni da agenti chimici, ferite da agenti fisici (schegge o altro) per comunicarlo al responsabile delle emergenze che lo comunica all'addetto alla chiamata;
- spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se necessario ed in caso di pericolo imminente;
- valutare subito il tipo di danno, la sede e la sua gravità per comunicarlo al responsabile delle emergenze che lo comunica all'addetto alla chiamata;
- assicurarsi che l'infortunato respiri regolarmente e verificarne lo stato di coscienza;
- mettere l'infortunato nella posizione più corretta; se possibile girargli il capo per evitare che la lingua, ricadendo indietro in faringe ostacoli la respirazione;
- praticare i gesti previsti per l'urgenza e/o gravità compresa la rianimazione;
- in presenza di abbondante emorragia esterna, dopo aver indossato un paio di guanti fare sdraiare il ferito in posizione orizzontale ed esercitare una buona compressione sulla ferita;
- controllare eventuali reazioni di sconforto e/o disagio dell'infortunato, cercando di rassicurarlo su tutto quello che si sta facendo per lui;
- coprirlo con una coperta se ha freddo;
- provvedere ad allontanare i presenti affinché non intralcino le operazioni di soccorso;
- rimanere a disposizione degli operatori del 118 al fine di fornire tutti gli eventuali elementi utili di cui sono venuti a conoscenza: sintomi manifestati.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

PROCEDURE GENERALI COMPORTAMENTEALI IN CASO EMERGENZE

All'ordine di evacuazione seguire queste semplici istruzioni:

- fermare i macchinari o le apparecchiature che si stanno utilizzando e metterle in sicurezza se dotate di sistemi;
- chiudere porte, finestre e lasciare immediatamente i locali in cui ci si trova;
- mantenere la calma, senza correre ed urlare, dirigersi verso l'uscita seguendo il percorso d'esodo più corto che è segnalato con idonea cartellonistica verticale non che in planimetria d'emergenza (salvo diversa indicazione degli incaricati all'evacuazione);
- portarsi al punto di raccolta esterno segnalato dall'apposito cartello;
- se ci si trova al piano superiore ripararsi nello spazio calmo compartimentato se appositamente predisposto e segnalato e attendere l'arrivo dei soccorsi;
- in caso di necessità, collaborare con gli incaricati durante le operazioni di evacuazione delle persone con disabilità, accompagnandoli fino al luogo sicuro;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati;
- attendere che un preposto esegua la conta e l'identificazione dei presenti;
- non rientrare nei locali senza aver ricevuto dall'incaricato il segnale di finita emergenza.

È VIETATO:

- portare con sé oggetti ingombranti;
- tornare indietro per recuperare oggetti;
- usare l'ascensore;
- precludere l'accesso ai presidi antincendio;
- ingombrare le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- stazionare in aree di transito;
- sostare vicino a vetrate che, in caso di incendio con il calore possono esplodere;
- in presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi naso e bocca con fazzoletti possibilmente inumiditi per filtrare il più possibile l'aria e procedere stando il più possibile abbassati (il fumo tende a salire verso l'alto);
- prendere iniziative di alcun genere, esse potrebbero compromettere la propria incolumità.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

ALLEGATI

PROCEDURE PER LA CHIAMATA AI SOCCORSI

Ogni volta che il **Coordinatore di Turno** viene avvertito dalla **Squadra di emergenza** è segno che l'imprevisto accaduto si è aggravato, occorre pertanto l'aiuto di fattori esterni quali i Vigili del Fuoco (Tel: 115) o il Pronto soccorso del Servizio Sanitario Nazionale (Tel: 118).
Il Coordinatore di turno dovrà seguire quindi queste indicazioni.

IN CASO D'INCENDIO NON CONTROLLABILE DALLA SQUADRA D'EMERGENZA	IN CASO DI INFORTUNIO
Avvertire tutto il personale operante via telefono o via radio dell'emergenza e dell'avvio delle procedure di evacuazione	Avvertire la squadra di emergenza nel seguente modo: **"EMERGENZA - EMERGENZA - EMERGENZA. È RICHIESTO INTERVENTO SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO PER INFORTUNIO PRESSO....."**
Accertarsi tramite linea telefonica o via radio che il responsabile in reperibilità sia stato informato della situazione di pericolo	Accertarsi tramite linea telefonica o via radio che il responsabile in reperibilità sia stato informato della situazione di pericolo

IN CASO D'INCENDIO NON CONTROLLABILE DALLA SQUADRA D'EMERGENZA	IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE
Segnala l'accaduto ai Vigili del Fuoco (118) e alle preposte pubbliche autorità interessate	Si reca con un'auto di servizio in corrispondenza del punto di accoglimento dei mezzi di soccorso
Attende l'arrivo dei soccorsi nei punti stabiliti	In caso di intervento dell'elicottero, accoglie a bordo il personale medico/paramedico e lo guida sul luogo dell'incidente

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

CHIMATA AL 118 – PRONTO SOCCORSO

" Pronto qui è la scuola Anna Maria Forbicini dell'Istituto Comprensivo Lugo 1 Baracca sita in Via S. Potito, 36 – 48022 Lugo (RA); è richiesto il vostro intervento per un incidente. "
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0545/33518.
Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, etc.),
la vittima è _____(rimasta incastrata, etc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima _____(sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, etc.)
Mandiamo subito una persona che vi aspetti al punto di accoglimento dei mezzi di soccorso"

CHIAMATA AL 115 – VIGILI DEL FUOCO

" Pronto qui è la scuola Anna Maria Forbicini dell'Istituto Comprensivo Lugo 1 Baracca sita in Via S. Potito, 36 – 48022 Lugo (RA); è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. "
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0545/33518.
" Ripeto, qui è la scuola Anna Maria Forbicini dell'Istituto Comprensivo Lugo 1 Baracca sita in Via S. Potito, 36 – 48022 Lugo (RA); è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. "
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0545/33518.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

NUMERI DI EMERGENZA

112

NUMERO UNICO EMERGENZA

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

USO DEGLI ESTINTORI

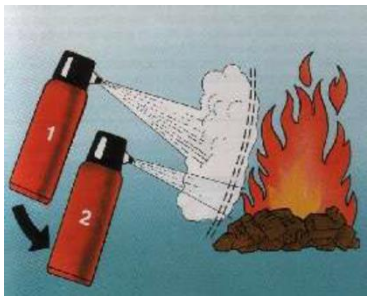
Togliere la spina di sicurezza

Premere a fondo la leva impugnando la maniglia di sostegno

Azionare l'estintore alla **giusta distanza dalla fiamma** per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore.

Operare a **giusta distanza di sicurezza**, esaminando quale potrebbe essere il percorso di propagazione più probabile delle fiamme.

Dirigere il **getto** della sostanza estinguente **alla base delle fiamme**.



Durante l'erogazione **muovere** leggermente **a ventaglio** l'estintore.

Prima di abbandonare il luogo dell'incendio **verificare** che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione.

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

CONTENUTO MINIMO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Sulla base del D.M. 388/03 si prega di mettere a disposizione degli addetti al primo soccorso, il seguente materiale:

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (AI SENSI DELL'ALLEGATO 1 DEL D.M. 388/03) GRUPPO A e B	
tipologia	**quantità**
Guanti sterili monouso	5
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0, 9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Forbici	1
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di benda orlata alta cm 10	1
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (AI SENSI DELL'ALLEGATO 2 DEL D.M. 388/03) GRUPPO C	
tipologia	**quantità**
Guanti sterili monouso	2
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125ml	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0, 9%) da 250 ml	1
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	3
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	1
Pinzette da medicazione sterili monouso	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	1
Rotoli di benda orlata alta 10	1
Rotolo di cerotto alto cm 2,5	1
Un paio di forbici.	1
Laccio emostatico	1
Ghiaccio pronto uso	1 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	1

Si prega di integrare con il seguente materiale (indicazioni del Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna, Servizio di Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro Dipartimento di Sanità Pubblica avente Rev. 3 del 24/08/2013):

- sapone liquido
- guanti di vinile o in lattice non sterili
- confezione di acqua ossigena f.u. 10 volumi
- confezione di clorossidante elettrolitico allo 0, 05 % di cloro attivo
- paio di forbici con punta arrotondata
- coperta isotermica (metallina)
- facciali predisposti per il "bocca a bocca" (a discrezione)

pila

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

DESIGNAZIONE ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Gentile Sig.

_____

Via _____

Cap_____ Città_____

Luogo, _____Data_____

Oggetto: Designazione lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di:

- prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di gestione dell'emergenza;

(Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 18 c. 1- b e 43)

Gentile Sig. _____,
consultato preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, articoli 18 c. 1- b e 43, con la presente La designamo lavoratore incaricato:

- dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di gestione dell'emergenza;

Nell'affidarLe i compiti in argomento, La informiamo che, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008, "I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione".
Le comunichiamo inoltre che, al fine di adempiere al Suo incarico, riceverà adeguata e specifica formazione e periodico aggiornamento, secondo quando stabilito allegato III del DM. 02/09/2021 e alla Circolare del DCPREV Prot. 15472 del 19/10/2021.

Cordiali saluti.

Firma del datore di lavoro

_____

Firma per accettazione

_____

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

DESIGNAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Gentile Sig.

_____

Via _____

Cap_____ Città_____

Luogo, _____Data_____

Oggetto: Designazione lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di:

- delle misure di primo soccorso

(Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, artt. 18 c. 1- b e 43)

Gentile Sig. _____,

consultato preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, articoli 18 c. 1- b e 43, con la presente La designamo lavoratore incaricato:

- di primo soccorso,

Nell'affidarLe i compiti in argomento, La informiamo che, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008, "I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione".

Le comunichiamo inoltre che, al fine di adempiere al Suo incarico, riceverà adeguata e specifica formazione e periodico aggiornamento, secondo quando stabilito allegato 3 e 4 del DM. 388 del 15/07/2013 e art. 3 c.5.

Cordiali saluti.

Firma del datore di lavoro

_____

Firma per accettazione

_____

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE

OGGETTO: *Report Prova di Evacuazione*

☐ **SEDE LEGALE**:
☐ **SEDE OPERATIVA**:

Tipologia di emergenza:

☐ terremoto

☐ alluvione

☐ fuga di gas

☐ incendio

☐ ALTRO (Specificare la tipologia di emergenza):_____

Hanno partecipato alla prova:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

I ***risultati della prova di evacuazione*** sono stati i seguenti:

☐ il tempo di evacuazione dell'intero edificio è stato di circa ____ minuti e ____ secondi;

☐ tutto il personale si è recato correttamente presso il punto di raccolta;

☐ non tutto il personale si è recato correttamente presso il punto di raccolta (indicare di seguito i nominativi _____);

☐ l'evacuazione è avvenuta ordinatamente, con calma e nel rispetto del piano di emergenza;

☐ altro_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

FIRMA DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

LUOGO _____ DATA _____

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento

FONTI NORMATIVE

- **Decreto Legislativo 09/04/2008 n. 81**, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **Decreto Legislativo 03/08/2009 n. 106**, "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **Decreto Ministeriale 02 Settembre 2021**.
- **Decreto Presidente della Repubblica 1 Agosto 2011 n.° 151.**

E' vietata qualsiasi riproduzione anche parziale del presente documento